

Cultura

11

Applausi al Lirico per «Gloria»

L'opera per la prima volta è rappresentata in Sardegna, sotto la direzione dell'attore Antonio Albanese, apre la stagione del Lirico



L'ATTORE FIRMA LA REGIA DELL'OPERA CHE APRE LA STAGIONE

Piace «Gloria» di Cilea nella versione di Albanese

DI RAFFAELE PISU

Prima rappresentazione in Sardegna di «Gloria» di Francesco Cilea, opera lirica in tre atti, su libretto di Arturo Colautti, tratto dalla commedia «La Haine» di Victorien Sardou. La rappresentazione ha aperto la Stagione lirica e di balletto 2023 del Teatro Lirico di Cagliari. Il nuovo allestimento è firmato alla regia dall'eccentrico Antonio Albanese, che ha già curato, nel maggio 2021, la regia di «Don Pasquale» di Donizetti. Le scene sono di Leila Fleita, i costumi di Carola Fenocchio con la collaborazione di Marco Nateri, mentre le luci sono di Andrea Ledda. L'orchestra e il coro del Teatro Lirico sono guidati dal

maestro Francesco Cilluffo, mentre maestro del coro è Giovanni Andreoli. Due i cast che si alternano: Ramaz Chikviladze e Mattia Denti nel ruolo di Aquilante de' Bardi, Anastasia Bartoli e Valentina Boi in quello di Gloria, Franco Vassallo e Ivan Inverardi in quello di Bardo de' Bardi, Carlo Ventre e Denis Pivnitsky nei panni di Lionetto Ricci, Alessandro Abis è il Vescovo, Elena Schirru la senese e Alessandro Frabotta un Banditore. L'opera è una variazione sul tema di Romeo e Giulietta, ambientata a Siena nel XIV secolo, dove guelfi e ghibellini si affrontano. Antonio Albanese rilegge l'opera di Cilea proponendo rimandi a una civiltà ancestrale e misteriosa,

quella dell'Isola nuragica, senza trascurare elementi del trecento italiano. Lo stesso regista in conferenza stampa ha parlato del suo rapporto con la Sardegna, definendola terra di memoria sacra, che ha visitato nel mese di preparazione dell'opera lirica. L'attenzione ai particolari è un elemento che denota grande professionalità nell'allestimento di Albanese, basti pensare agli abiti plissettati della tradizione isolana. Quanto ai cast, voci soliste, orchestra e coro, gli applausi finali alla prima dello scorso 10 febbraio, hanno sancito la perfetta messa in scena particolarmente gradita dal pubblico. «Gloria» è un'opera poco cono-



«GLORIA» DI CILEA AL LIRICO (FOTO TEATRO LIRICO)

sciuta ma, grazie alla scelta della Fondazione di aprire la stagione con una rarità musicali, ha offerto un crescendo di emozioni, assieme all'esaltazione dei luoghi della storia, anche quella sarda: ne è scaturito uno spettacolo ricco di suggestioni e capaci di dare emozioni. Il musicologo Gianluigi Mattietti, nel presentare la messa in scena, ha parlato di «un'opera sperimentale e innovativa».

Secondo il musicologo, nativo di Roma ma residente a Parma, Cilea con «Gloria» ha tentato «una via al rinnovamento dell'opera italiana recependo le influenze d'oltralpe, quali Wagner e Debussy». Il regista Antonio Albanese, nel presentare l'opera ha detto di voler creare un rapporto «emozionale» con il pubblico: l'esperimento è riuscito. Si replica fino a domenica.

©Riproduzione riservata

Thumbnail of the newspaper page showing the main article and other news items.

Thumbnail of the newspaper page showing the main article and other news items.